

## IL TRIBUNALE PER MINORI MALTRATTATI (T.M.M.)

Il **Tribunale per Minori Maltrattati** è un'istituzione centralizzata nazionale e internazionale, da creare per la tutela dei minori in quanto vittime di reati commessi ai loro danni da genitori, familiari, insegnanti, allenatori, religiosi o compiute da estranei.

La particolarità dovrebbe consistere nella competenza specifica di magistrati, avvocati, periti, consulenti, neuropsichiatri infantili, psicoterapeuti, che abbiano una preparazione specifica per riconoscere non solo gli abusi fisici e sessuali, ma anche le violenze silenziose e subdole, le torture psicologiche e le manipolazioni che minano lo sviluppo, l'equilibrio e la sanità mentale dei figli, a causa dei comportamenti dei genitori.

La creazione di un tribunale unico specializzato per questo tipo di reati permetterebbe di raggiungere i seguenti obiettivi:

- **emanazione di norme penali nazionali, europee e internazionali che vietino e puniscano tutte le forme di violenza sui bambini**, compresi schiaffi e percosse di qualsiasi entità
- **creazione di accordi internazionali**, quale espressione formale del diritto dei bambini a essere tutelati contro i **“crimini familiari”**, luogo ancora ritenuto privato in molti Paesi nei quali i genitori sono i **“padroni dei figli”**
- **redazione di un albo di avvocati e di esperti specializzati nella “tutela domestica”**
- **collaborazione in rete delle strutture** destinate al soccorso e al sostegno dei minori
- **collegamenti con i centri di accoglienza** per chi non vuole e non può rientrare a casa dai **“carcerieri familiari”**
- **risarcimento economico dei genitori a favore dei figli**, come danno all'integrità psico-fisica e alla salute mentale dei minori, in caso di gravi maltrattamenti fisici, psicologici e sessuali
- **gratuità degli avvocati e delle procedure del T.M.M.**
- **adozione di misure interdisciplinari e internazionali per la classificazione dei reati familiari**
- **creazione di un numero verde e del materiale informativo**
- **istituzione di “corsi di educazione al rispetto dei figli”**  
da rendere obbligatori nelle scuole sia per i genitori che per i figli, spiegando a chi rivolgersi per essere aiutati a diventare **figli e genitori consapevoli e sani**
- **Il T.M.M. fungerebbe da deterrente per i genitori**, sapendo dell'esistenza di istituzioni specifiche nazionali e internazionali nelle quali i minori hanno diritti, dignità, ascolto, supporto, aiuto e difesa legale
- **prevenzione del bullismo, delle condotte devianti e dei crimini** sempre più diffusi fra i minori maltrattati, i quali se fossero ascoltati e aiutati avrebbero maggiori probabilità di elaborare il vissuto e di non delinquere

L'istituzione di un **Tribunale per la difesa dei Minori Maltrattati**, che si occupi solo dei maltrattamenti subiti dai minori e non del minore in quanto autore di reato come avviene oggi in alcuni Paesi, sarebbe un segnale prezioso del cambiamento culturale a favore di bambini e adolescenti e una demarcazione legale e sociale contro la violenza strutturale, che permette in modo indiretto una certa dose di violenza familiare.

In questo caso, oltre agli esperti e agli avvocati specializzati nel difendere i minori, si avrebbe anche un “**Tribunale Consapevole**”, che per definizione istituzionale sia schierato dalla parte dei minori manipolati, maltrattati, abusati, al fine di evitare la vittimizzazione secondaria che si verifica quando i minori non sono creduti.

Questa istituzione ufficiale potrebbe adottare procedure di intervento standardizzate a livello internazionale, per decodificare il linguaggio cifrato dei minori e per la classificazione dei reati familiari, stilata da professionisti interdisciplinari del settore, come già avviene in alcuni Paesi nei casi di abuso.

Un'ulteriore proposta antimanipolazione riguarda la prevenzione culturale attraverso l'informazione mediatica e cartacea.

## **LA CARTA DEI DIRITTI DEI MINORI MALTRATTATI (C.D.M M.)**

La **Carta dei Diritti dei Minori Maltrattati** è destinata al sostegno e alla tutela delle vittime di reati familiari e alla prevenzione culturale e pratica della violenza sui figli.

**La Carta** svolge la sua funzione anche attraverso la specificità del nome e nella sua diffusione, in quanto definisce come vittime reali, quelle che fino ad oggi sono ancora “vittime bianche”, perché non riconosciute e tutelate in maniera adeguata, soprattutto per le vittime di violenze e torture psicologiche familiari.

Il contenuto dovrebbe riguardare le normative nazionali e internazionali a tutela dei diritti inviolabili dei minori, la definizione chiara di maltrattamento fisico e psichico e di abuso sessuale diretto e, indiretto, l'elenco delle strutture, dei servizi e dei numeri telefonici a cui rivolgersi.

La distribuzione della Carta dei Diritti dei Minori Maltrattati in maniera capillare presso scuole, studi medici e professionali, farmacie, sale da gioco, negozi per bambini, parchi di divertimento, ma anche consolati, ambasciate e organizzazioni umanitarie, favorirebbe la conoscenza delle leggi, dei centri e dei referenti a cui i minori si possono rivolgere per il sostegno psicologico, pratico e legale gratuito.

La consapevolezza da parte dei minori della realtà e dei loro diritti agevolerebbe la prevenzione dei reati da parte dei genitori e renderebbe più forti i figli nell'affrontare i loro carnefici familiari.

I figli nel presente sono tutelati dalle normative vigenti per le violenze gravi, mentre la tutela dovrebbe essere estesa nei confronti di qualsiasi forma di violenza fisica, come avviene in Svezia in cui i bambini sono titolari di diritti a pieno titolo fin dalla nascita .

La protezione giuridica dovrebbe riguardare in particolar modo anche gli atti di crudeltà e di sadismo fisico e psichico compiuti dai genitori manipolatori gravi a danno dei figli.

La cultura dominante inoltre dovrebbe tendere a eliminare la concezione di famiglia come luogo privato, nel quale la giurisdizione appartiene ai genitori come unici giudici o dittatori a seconda dei casi, perché la società ancora considera legittimi, giusti e pedagogici alcuni comportamenti violenti all'interno della famiglia.

L'accoglienza, l'ascolto attento e l'aiuto attivo dei minori in difficoltà a causa dei genitori, consentirebbe di interrompere il circuito perverso della violenza fisica, psichica e sessuale come vittime.

La presa in carico delle “vittime bianche” permetterebbe anche di liberarli dalla coazione a ripetere di comportamenti appresi e rimessi in atto in automatico, per orientare la loro esistenza verso il benessere, a beneficio dei minori nel presente, dei futuri adulti e dei loro figli.

**Tratto da “Madri e Padri manipolatori” - Kathy Bonatti  
Olosecos Edizioni - 2012**